



I ragazzi come reduci di guerra

Indagine dell'Istituto **Mondino** tra gli adolescenti: dopo 14 mesi di pandemia il 79% presenta segni di disturbo post traumatico da stress di **Manuela Marziani**
PAVIA

Una «pentola a pressione» giunta ormai al limite: sarebbero così gli adolescenti dopo 14 mesi di pandemia. Lo hanno raccontato in un questionario proposto dall'Istituto Neurologico Mondino di Pavia tra maggio e giugno dello scorso anno, al quale hanno risposto 1.647 adolescenti e preadolescenti (il 69% femmine) di 18 regioni italiane. Il 79% degli interpellati presenta uno o più segni clinici riconducibili a un disturbo post traumatico da stress acuto (29%) e cronico (50%). «La sofferenza sta travolgendo i ragazzi – dice Luca Capone, della Neuropsichiatria infantile del **Mondino**, che ora ha elaborato un nuovo questionario -. Le richieste di ricovero sono aumentate del 100%, a volte i pazienti ci arrivano dal pronto soccorso, altre volte sono le famiglie a portarci».

Tentativi di suicidio aumentati del 50%, gesti autolesionistici, disturbi alimentari triplicati da ottobre a dicembre, sono alcuni dei problemi che i ragazzi presenta-

no e che nei casi più seri richiedono il ricovero in uno dei 20 posti letto del reparto, sempre tutti occupati. «Stanno emergendo tutte le fragilità degli adolescenti – aggiunge il dottor Capone – che una volta tenevamo sempre occupati e poi li abbiamo bloccati, colpevolizzandoli se si ammalava di Covid un nonno. Nel nuovo questionario che si trova sull'home page del **Mondino** abbiamo inserito una nuova parte, nella quale chiediamo che cosa possiamo fare noi adulti per aiutare i ragazzi. Le risposte che riceviamo sono in gran parte rabbiose, oppure commoventi. Dobbiamo aiutare questi giovani a costruirsi un futuro che ora non riescono a vedere».

TROPPIA PRESSIONE

«Ora il pericolo è la dispersione scolastica: la scuola non può ricominciare come si è interrotta»

Dopo la didattica a distanza e l'isolamento, adesso che i ragazzi sono tornati a scuola si sono

dovuti confrontare con una serie di verifiche e di interrogazioni che faticano a reggere:

«Il pericolo adesso è rappresentato dalla dispersione scolastica – prosegue Luca Capone, che lavora con il professor Renato Borgatti, Martina Mensi, Chiara Rogantini e Marika Orlandi – Noi effettuiamo interventi nelle scuole e talvolta ci imbattiamo in ragazzi che non hanno tollerato la violazione del loro spazio. A luglio e agosto continueremo a lavorare per preparare il rientro in classe, ma la scuola non può ricominciare come si è interrotta. I cinesi, che affrontano più frequentemente le pandemie, ci dicono che gli effetti del Covid si vedranno per i prossimi 5 o 9 anni a partire dal momento in cui tutto sarà finito. Ci sta arrivando addosso – conclude l'esperto – uno tsunami che stiamo affrontando stremati, perché abbiamo una lunga lista d'attesa (25 persone prima di Natale), ambulatori, servizi e riusciamo a ricoverare soltanto i casi più gravi»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 12.05.2021 Pag.: 15
Size: 433 cm2 AVE: € 123405.00
Tiratura: 249528
Diffusione: 188769
Lettori: 1994000



FOCUS Le conseguenze



79% Presenta uno o più segni clinici

50%
Stress post
traumatico

30%
Stress
acuto

50%

L'incremento delle richieste di **ricovero** da ottobre 2020 a gennaio 2021 rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

80% Ha avvertito

- alterazione dei contenuti del pensiero
- stati allucinatori
- sintomi dissociativi
- stati di agitazione e ansia
- preoccupazione per la salute e per il futuro
- disturbi del sonno

46% Ha cambiato la raffigurazione della morte

L'Ego-Hub

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile